

*Il Capo della Polizia*

DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma, data del protocollo

*Fig. Prenopente,*

*il resoconto dell'esito dell'attività di monitoraggio sui C.P.R. di Palazzo San Gervasio - PZ e Bari Palese rappresenta lo spunto per ribadire, ancora una volta, la precisa volontà del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di rafforzare il proficuo percorso di confronto e collaborazione con il Suo Ufficio in un settore, quello del trattenimento degli stranieri in condizione di irregolarità sul territorio nazionale, guardato con crescente interesse, anche a livello unionale.*

*Le raccomandazioni contenute nel rapporto rappresentano, come sempre, un importante riferimento per orientare in modo costruttivo e migliorativo le prassi operative adottate nei C.P.R., in modo da uniformarne le attività e indirizzarle verso standard ottimali di gestione.*

*Nel rimarcare l'importanza strategica che i C.P.R. rivestono nel contesto nazionale ed europeo sul piano del contrasto all'immigrazione irregolare, preme evidenziare l'attenzione dedicata alla piena funzionalità di tali strutture e il sinergico coinvolgimento degli attori protagonisti del complesso processo di rimpatrio dai centri. Tale esercizio richiede notevoli sforzi, oltre al superamento di ostacoli non indifferenti, tra i quali la non sempre proficua collaborazione da parte delle autorità consolari nell'ambito delle procedure di identificazione degli stranieri colpiti da decisione di rimpatrio.*

*In merito ai profili di criticità evidenziati nel rapporto, comuni ai due CPR oggetto di visita ed inerenti ad aspetti di carattere generale di competenza del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, preme sottolineare, innanzitutto, che la Direzione Centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere ha adottato una strategia di confronto con gli Uffici Immigrazione sedi di CPR, indicendo tavoli periodici con i funzionari volti ad esaminare criticità di gestione delle strutture in esame e mettere a fattor comune buone prassi vigenti.*

Preg.mo

Dott. Riccardo TURRINI YTTA

Presidente Autorità Garante nazionale dei diritti  
delle persone private della libertà personale

Via di San Francesco di Sales, 34

00165 ROMA



*Il Capo della Polizia*

DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Riguardo alla raccomandazione relativa all'esigenza di fornire al medico del Centro la documentazione sanitaria nella disponibilità della Autorità di P.S., si è provveduto a sensibilizzare le Questure alla puntuale trasmissione di tale materiale agli operatori delle strutture. In questo caso si offre al sanitario la possibilità di disporre di tutte le informazioni utili al puntuale svolgimento del suo operato. Parimenti, si è rimarcata l'importanza della corretta composizione del fascicolo personale dello straniero da sottoporre all'Autorità Giudiziaria in sede di convalida e proroga del trattenimento, con l'inserimento della certificazione di idoneità alla vita in comunità ristretta e delle relazioni del servizio socio-sanitario del centro, in osservanza a quanto prescritto dall'art 3 par 7 della Direttiva Lamorgese.*

*Riguardo a tale Direttiva e ai criteri per l'organizzazione dei C.P.R. preme rappresentare che è stato recentemente istituito un gruppo di lavoro interministeriale al fine di procedere ad una revisione e aggiornamento del testo, anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale nr. 96 del 3 luglio u.s. sulle modalità del trattenimento amministrativo. Tale iniziativa contribuirà senza dubbio a perfezionare e uniformare le attività dei molteplici soggetti coinvolti nella gestione dei C.P.R., di provenienza e formazione differenti, chiamati a confrontarsi quotidianamente nell'ambito di uno scenario problematico e delicato.*

*Inoltre, si sottolinea la ricerca continua di soluzioni innovative che contemperino la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'ambito delle strutture di detenzione amministrativa, con la salvaguardia e il benessere dei trattenuti; tra queste, ad esempio, in collaborazione con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, lo studio della possibilità di installare un sistema di chiamata di emergenza all'interno dei moduli abitativi degli stranieri che consenta un pronto intervento del personale di servizio in caso di necessità.*

*L'organizzazione del servizio di vigilanza nei CPR è un altro argomento sensibile e complesso e la turnazione del personale addetto – che “rende difficoltosa, come osservato nel rapporto, la conoscenza dei trattenuti e l'instaurazione di relazioni utili” - allo stato attuale è un meccanismo di non semplice superamento. Il personale, infatti, è chiamato ad entrare in contatto con gli ospiti solo in situazioni determinate e allo scopo di salvaguardare l'incolumità del personale dell'ente gestore o dei sanitari ovvero in circostanze di criticità attinenti all'ordine pubblico.*



*Il Capo della Polizia*

DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Riguardo, infine, all'indicazione di istituire un registro degli eventi critici da parte delle Forze di Polizia in modo da garantire il monitoraggio di una serie di accadimenti problematici, utili anche per definire il cd. "indice di rischio" ai fini delle operazioni di rimpatrio, si rappresenta che, la maggior parte delle strutture già effettua tale controllo, monitorando e censendo gli arresti eseguiti, gli episodi relativi a disordini, rivolte, incendi, gli atti di autolesionismo e altre analoghe criticità. Si consideri, inoltre, che la Direttiva Lamorgese prevede la tenuta del registro degli eventi critici da parte dell'Ente gestore, nel quale confluiscono una buona parte dei dati in argomento, mentre nel caso in cui tali fatti costituiscano ipotesi di reato, si procede all'inoltro di CNR alla Autorità Giudiziaria, così come per le bonifiche o le perquisizioni effettuate, anch'esse ritualmente comunicate alla citata autorità.*

*Da ultimo, è stato chiesto alle Questure interessate di fornire elementi informativi e di riscontro rispetto a quanto rilevato da codesta Autorità Garante, che si allegano alla presente.*

*Nel ringraziarLa ancora un volta per i preziosi suggerimenti forniti che non possono che migliorare la qualità del contributo delle donne e degli uomini della Polizia di Stato operanti nei Centri per il rimpatrio, sottolineo l'importanza di proseguire nel costante e crescente perfezionamento della gestione di questo settore, alla luce di un proficuo e continuo confronto con tutti gli attori coinvolti.*

*Grazie per le preziose e costruttive indicazioni,*

Vittorio Pisani  
*Vittorio Pisani*